

Ripagare i debiti di gratitudine⁽¹⁾

In Giappone, in Cina, in India e in tutti gli altri paesi di Jambudvīpa, chiunque, sapiente o ignorante, deve mettere da parte le altre pratiche e unirsi alla recitazione di Nam myōhō renge kyo. Questo insegnamento non è mai stato propagato prima. In tutto il continente di Jambudvīpa, durante i 2.225 anni dalla morte del Buddha, non una sola persona lo ha mai recitato. Soltanto Nichiren, senza risparmiare la sua voce, ora recita Nam myōhō renge kyo, Nam myōhō renge kyo.

L'altezza delle onde dipende dal vento che le solleva, quella delle fiamme da quanta legna brucia, la grandezza dei fiori di loto dallo stagno in cui crescono, e il volume della pioggia dai draghi che la fanno cadere. Più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami. Più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume.

La dinastia Chou durò settecento anni grazie al retto comportamento e alla devozione filiale del suo fondatore, il re Wen. La dinastia Ch'in (211-206) invece ebbe vita breve a causa del nefasto comportamento del suo fondatore, il primo imperatore Ch'in. Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva, Nam myōhō renge kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l'eternità, perché ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone e sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza. I suoi benefici superano quelli di Dengyo e di T'ien-t'ai e anche quelli di Nagarjuna e Mahakashyapa.

I benefici di cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitude non si possono paragonare ai benefici ottenuti in un solo

1: RSND, vol. 1, pagg. 658-659

giorno di pratica in questo mondo impuro. Duemila anni di propagazione nel Primo e nel Medio Giorno della Legge sono inferiori a un'ora di propagazione nell'Ultimo Giorno della Legge. Questo non dipende in alcun modo dalla saggezza di Nichiren, ma semplicemente dal fatto che i tempi sono maturi. In primavera sbocciano i fiori, in autunno appaiono i frutti. L'estate è calda, l'inverno è freddo. Questo non è forse dovuto al tempo?

Kosen rufu è un grande fiume che arricchirà in eterno l'umanità. La nostra vittoria come discepoli è il modo più nobile di ripagare i debiti di gratitudine verso il nostro maestro.

Ripagare i debiti di gratitudine è la più alta espressione del bene. Dimenticarsi dei propri debiti di gratitudine è una manifestazione della negatività innata.

Chi approfondisce la fede nella Legge mistica, vincendo così l'ignoranza innata o oscurità, e vive seguendo il grande io proverà immensa gratitudine per chi lo circonda e per le persone che l'hanno aiutato a crescere; colmo di fiducia imboccherà il sentiero spirituale che permette di riconoscere e ripagare i debiti di gratitudine.

Chi invece trascura la fede, si lascia vincere dalla negatività e rimane attaccato al piccolo io sarà dominato dall'arroganza, dalla viltà o dalla collera; a poco a poco perderà la capacità di riconoscere il bene che esiste negli altri, si dimenticherà dei favori ricevuti e mancherà di ripagarli.

Tutto dipende dal fatto se ci basiamo sul nostro grande io oppure rimaniamo attaccati al nostro piccolo io. In ultima analisi, questa differenza dell'orientamento fondamentale del nostro atteggiamento o disposizione della mente determina se vivremo colmi di gratitudine oppure vivremo nell'ingratitude.

La vita di un vero praticante buddista brilla di riconoscenza e gratitudine

Riconoscere i debiti di gratitudine è una manifestazione dello spirito buddista il cui scopo è aiutare le persone a sviluppare la loro più profonda umanità; ripagare i propri debiti di gratitudine contraddistingue coloro che hanno acquisito la saggezza per sconfiggere l'oscurità innata o ignoranza. La vita di un vero praticante buddista brilla sempre della luce interiore della riconoscenza e della gratitudine.

Per tutta la vita Nichiren diede prova del suo straordinario impegno nel voler ripagare i suoi debiti di gratitudine come essere umano e come buddista. Egli scrisse: «Sin da quando ho iniziato a studiare la Legge trasmessa dal Buddha Shakyamuni e a praticare il Buddismo, ho sempre considerato che fosse della massima importanza comprendere la gratitudine che si deve agli altri e che il mio primo dovere fosse di ripagare tali debiti di gratitudine». ⁽²⁾

Il Daishonin fece il voto di “diventare la persona più saggia di tutto il Giappone” ⁽³⁾ e si dedicò con diligenza agli studi entrando giovanissimo al tempio Seicho, ⁽⁴⁾ perché voleva ripagare i debiti di gratitudine nei confronti della madre e del padre. Per aiutare i genitori a diventare veramente felici considerò della massima importanza studiare a fondo le dottrine buddiste e trovare la chiave per risolvere le sofferenze di nascita e morte.

In più, mosso dal desiderio di ripagare i debiti di gratitudine verso tutti gli esseri viventi, dopo vent'anni di intenso studio del Buddismo istituì l'insegnamento di Nam myoho

2: *Ibid.*, pag. 109

3: *Ibid.*, pag. 155 e pag. 579

4: Seicho: tempio situato nella provincia di Awa (nell'attuale parte meridionale della prefettura di Chiba), dove il Daishonin fu ordinato prete e proclamò in seguito il suo insegnamento.

renge kyo, e iniziò a confutare il falso e rivelare il vero nell'ambito degli insegnamenti buddisti, ingaggiando così una lotta rischiosa e difficile. Nichiren scelse questo compito perchè aveva scoperto la Legge universale della vita che conduce all'illuminazione tutti gli esseri viventi nascosta nella profondità del Sutra del Loto, e la incarnò nella propria vita.

Sentendo un debito di gratitudine verso il proprio paese, denunciò l'offesa alla Legge commessa dalle varie scuole buddiste del tempo che andavano contro la vera intenzione del Budda e protestò energicamente contro i governanti del Giappone che erano insensibili alle sofferenze del popolo e al disordine che regnava nel paese.

Ripagare il debito di gratitudine per il proprio paese non significa assoggettarsi e obbedire al sovrano o allo stato. Nel contesto moderno il termine paese indica la società. Gli sforzi del Daishonin volti ad “adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese” – cioè la proposta di una riforma radicale per creare una società migliore – rappresentano la vera via per ripagare il debito di gratitudine verso il paese.

Dopo una serie incessante di persecuzioni che gli costarono quasi la vita e dopo avere definitivamente abbandonato la sua condizione transitoria e manifestato la sua identità originale di Budda dell'Ultimo Giorno,⁽⁵⁾ il Daishonin rivelò il Gohonzon come oggetto di culto. Stabili e proclamò le Tre grandi Leggi segrete⁽⁶⁾ come entità della Legge che deve es-

5: Abbandonare il transitorio e rivelare l'originale: si dice di un Budda che rivela la propria vera identità, abbandonando quella transitoria. Qui si riferisce al Daishonin, che durante la persecuzione di Tatsunokuchi abbandonò il suo status transitorio di “persona comune che ascolta il nome e le parole della verità” e rivelò la sua vera identità di Budda di gioia illimitata che si è illuminato dal tempo senza inizio pur rimanendo una persona comune.

6: Tre grandi Leggi segrete: le dottrine fondamentali del Buddismo di Nichiren. Esse sono: l'oggetto di culto, l'invocazione o daimoku di Nam myoho renge kyo e il santuario o il luogo dove si recita il daimoku davanti all'oggetto di culto. Sono segrete perché sono implicite nel testo del sedicesimo capitolo del Sutra del Loto *Durata della vita* e rimasero nascoste e sconosciute finché Nichiren non le rivelò. In questo contesto “insegnamento originale” non si

sere propagata per tutta la durata dell'Ultimo Giorno. Avendo lottato per diffondere la Legge che conduce all'illuminazione di tutte le persone nascosta nelle profondità del Sutra del Loto, Nichiren realizzò la grande impresa di ripagare il debito di gratitudine verso i tre tesori: il Buddha, la Legge e l'Ordine buddista.

Rivelando le Tre grandi Leggi segrete poté ripagare appieno i debiti di gratitudine verso i genitori, gli esseri viventi e il paese, e diede avvio a una nuova fase della realizzazione di kosen rufu in tutto il mondo, il grande scopo per ripagare i debiti di gratitudine nei confronti di tutta l'umanità.

L'intera esistenza del Daishonin può essere considerata come una grandiosa impresa di ripagare i debiti di gratitudine. Nel trattato *Ripagare i debiti di gratitudine* che studiamo questo mese il Daishonin esamina approfonditamente questo importante principio, allo scopo di esprimere la sua riconoscenza per il suo defunto maestro Dozen-bo.⁽⁷⁾

Questo scritto tratta “argomenti di importanza fondamentale”

Nel sesto mese del 1276 il Daishonin apprese la notizia della morte di Dozen-bo, un prete che era stato il suo pri-

riferisce all'insegnamento originale degli ultimi quattordici capitoli del Sutra del Loto, ma a Nam myoho renge kyo.

7: Dozen-bo (m. 1276): prete del tempio Seicho nella provincia di Awa Province. Nichiren studiò sotto la sua guida dall'età di dodici anni. Quando Nichiren espose per la prima volta il suo insegnamento al tempio, il ventottesimo giorno del quarto mese del 1253, la sua confutazione della scuola della Pura terra fece infuriare Tojo Kagenobu, sovrintendente del villaggio e fervente seguace di quella Scuola, che ne ordinò l'incarcerazione. In quell'occasione Dozen-bo aiutò Nichiren a fuggire, ma per timore delle conseguenze non si oppose mai a Kagenobu. Dopo la persecuzione di Komatsubara avvenuta nel 1264, Dozen-bo inviò un messaggio al Daishonin chiedendo se avrebbe potuto conseguire la Buddità. Il Daishonin gli rispose confutando il Nembutsu e incoraggiò Dozen-bo a dedicarsi all'insegnamento corretto. Pare che successivamente Dozen-bo, pur non convertendosi mai formalmente, iniziò a prendere fede nell'insegnamento di Nichiren.

mo maestro di Buddismo presso il tempio Seicho. Nichiren compose dunque questo trattato per ripagare il debito gratitudine al suo maestro e onorarne la memoria. Completata l'opera, nel settimo mese la indirizzò a Joken-bo e Gijo-bo,⁽⁸⁾ che erano preti anziani ai tempi del suo ingresso al tempio e in seguito divennero suoi seguaci. Nella lettera di accompagnamento al trattato Nichiren raccomandò ai due discepoli di leggere il testo a voce alta davanti alla tomba di Dozen-bo.

Nella lettera di accompagnamento si legge: «In questo scritto ho trattato argomenti di importanza fondamentale».⁽⁹⁾ In *Ripagare i debiti di gratitudine* il Daishonin descrive in modo dettagliato l'intensa ricerca del Buddismo a cui si era dedicato da giovanissimo e ripercorre tutti gli sforzi compiuti in seguito per propagare la Legge mistica. Chiarisce inoltre l'incommensurabile beneficio di Nam myoho renge kyo delle Tre grandi Leggi segrete, cioè la grande Legge per l'illuminazione di tutte le persone che deve essere propagata nell'Ultimo Giorno, per tutta l'eternità. Nichiren rende omaggio al suo maestro affermando che tutti i meriti che ha acquisito ritorneranno sempre a Dozen-bo.

Questo trattato è una vera e propria cronaca di tutte le battaglie condotte dal Daishonin per confutare l'errore e rivelare il vero. Nella parte conclusiva egli dichiara trionfante che ora, nell'Ultimo Giorno, il sentiero dell'illuminazione è alla portata di tutti grazie al Buddismo delle Tre grandi Leggi segrete.

8: Joken-bo e Gijo-bo: preti del tempio Seicho e discepoli di Dozen-bo che avevano aiutato il Daishonin nei suoi primi studi. Quando nel 1253 Nichiren proclamò il suo insegnamento al tempio, i due preti lo aiutarono a mettersi in salvo dalle minacce di Tojo Kagenobu, che era adorato con Nichiren per la sua denuncia contro la scuola della Pura terra. In seguito divennero discepoli del Daishonin e ricevettero molti suoi scritti.

9: *RSND*, vol. I, pag. 660

In Giappone, in Cina, in India e in tutti gli altri paesi di Jambudvipa⁽¹⁰⁾ chiunque, sapiente o ignorante, deve mettere da parte le altre pratiche e unirsi alla recitazione di Nam myoho renge kyo. Questo insegnamento non è mai stato propagato prima. In tutto il continente di Jambudvipa, durante i 2.225 anni dalla morte del Budda, non una sola persona lo ha mai recitato. Soltanto Nichiren, senza risparmiare la sua voce, ora recita Nam myoho renge kyo, Nam myoho renge kyo.

L'altezza delle onde dipende dal vento che le solleva, quella delle fiamme da quanta legna brucia, la grandezza dei fiori di loto dallo stagno in cui crescono, e il volume della pioggia dai draghi che la fanno cadere. Più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami. Più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume.

La dinastia Chou durò settecento anni grazie al retto comportamento e alla devozione filiale del suo fondatore, il re Wen. La dinastia Ch'in (211-206) invece ebbe vita breve a causa del nefasto comportamento del suo fondatore, il primo imperatore Ch'in.

L'intensa opera di propagazione della Legge raggiunse il culmine con la rivelazione di Nam myoho renge kyo delle Tre grandi Leggi segrete, l'entità della Legge per kosen rufu.

La prima grande Legge segreta è l'oggetto di culto dell'insegnamento originale. Il Daishonin materializzò il supremo e nobile stato vitale della sua illuminazione nel Gohonzon, l'oggetto di culto, allo scopo di farci comprendere che la condizione vitale che ha conseguito esiste anche in tutti noi. La seconda Legge è il daimoku dell'insegnamento originale e consiste nel recitare Nam myoho renge kyo e insegnare agli altri a fare lo stesso, poiché Nam myoho renge kyo è il nome

10: Jambudvipa: Secondo l'antica cosmologia Indiana è il continente dove vivono gli esseri umani e si diffonderà il Buddismo.

della condizione vitale suprema, o natura di Budda.⁽¹¹⁾ La terza grande Legge è il santuario dell'insegnamento originale intorno a cui si costruisce l'armoniosa comunità dei credenti (*samgha* in sanscrito). I membri del *samgha* si incoraggiano a vicenda per mantenere salda la fede in Nam myoho rengo kyo e fanno il voto di propagare la Legge, mettendo in pratica il principio di adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese.

Basandosi su queste tre Leggi i praticanti si sforzano di realizzare kosen rufu e fanno sì che la luce della Legge mistica infinitamente preziosa risplenda nella vita delle persone e nei loro paesi.

Nella breve sezione del trattato che studiamo il Daishonin spiega che il grande insegnamento di Nam myoho rengo kyo delle Tre grandi Leggi segrete si diffonderà nei diversi paesi del mondo, perché è un insegnamento universale che trascende tutte le differenze e può essere praticato da chiunque, indipendentemente dal fatto se si conosca il Buddismo oppure no.

Recitare e diffondere la Legge mistica “senza risparmiare la propria voce”

Il Daishonin dice: «In tutto il continente di Jambudvipa, durante i 2.225 anni dalla morte del Budda, non una sola persona lo ha mai recitato. Soltanto Nichiren, senza risparmiare la sua voce, ora recita Nam myoho rengo kyo, Nam

11: Il Daishonin scrive: «Myoho rengo kyo è la natura di Budda di tutti gli esseri viventi. La natura di Budda è la natura del *Dharma*, e la natura del *Dharma* è l'illuminazione [...] La natura di Budda che tutti questi esseri possiedono viene chiamata Myoho rengo kyo. Quindi, quando recitiamo una volta queste parole del daimoku, richiamiamo intorno a noi la natura di Budda di tutti gli esseri viventi e in quel momento verranno richiamati e si manifesteranno i tre corpi della natura del *Dharma*: il corpo del *Dharma*, il corpo di ricompensa e il corpo manifesto. Questo si chiama conseguire la Buddità». (*RSND*, vol. 1, pagg. 117-118).

myoho rengo kyo». Pur avendo una portata universale, l'insegnamento di Nam myoho rengo kyo può essere propagato soltanto durante l'epoca appropriata e in presenza di una persona che è pronta a mettere a rischio la vita per propagarlo veramente.

L'espressione «non risparmiare la voce» si riferisce agli sforzi incessanti del Daishonin di indicare agli altri il sentiero che lui stesso aveva aperto. Come risultato dei suoi sforzi fu in grado di istituire le Tre grandi Leggi segrete, il cuore del supremo insegnamento che deve essere propagato nell'Ultimo Giorno. Dobbiamo quindi ricordarci sempre che il Buddismo di Nichiren prospera grazie allo spirito di dedizione e alle azioni concrete mirate a diffondere la Legge.

Se recitiamo Nam myoho rengo kyo per noi stessi e non incoraggiamo gli altri a farlo, la Legge non si diffonderà mai ampiamente in questa epoca malvagia dell'Ultimo Giorno. Se non sconfiggiamo l'oscurità dentro di noi e non insegniamo agli altri come farlo, non sarà possibile attuare una trasformazione al livello profondo della vita. Dopo aver stabilito il suo insegnamento il Daishonin continuò a recitare e a insegnare agli altri «senza risparmiare la sua voce», esponendosi così a enormi persecuzioni, ciò nonostante portò avanti con coraggio e senza timore la sua missione. Gli sforzi incessanti di parlare apertamente e di diffondere l'insegnamento corretto sono la manifestazione dello spirito di non risparmiare la propria vita.

Il Daishonin cita alcuni fenomeni naturali, come ad esempio l'altezza delle onde che dipende dal vento, e alcuni frasi del Gran maestro T'ien-t'ai ed episodi della storia cinese per avvalorare la sua profezia della diffusione di Nam myoho rengo kyo nel futuro come risultato del suo impegno altruistico.

Le similitudini «Più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami. Più lontana è la sorgente, più lungo è il corso

del fiume», menzionate nell'opera di T'ien-t'ai *Parole e frasi del Sutra del Loto*, vengono usate per descrivere la saggezza infinitamente profonda e incommensurabile del Buddha: le “radici” e la “sorgente” rappresentano la saggezza, “i rami rigogliosi” e “la lunghezza del fiume” indicano i gli effetti di vasta portata della saggezza.

Nella *Raccolta degli insegnamenti orali* il Daishonin afferma che l'essenza di questa saggezza dei Buddha non è altro che Nam myoho renge kyo.⁽¹²⁾ T'ien-t'ai usa i termini “radici” e “rami” per spiegare il principio secondo cui più profondo è l'insegnamento, maggiore sarà il numero delle persone che grazie a esso conseguirà l'illuminazione nell'arco di un lungo periodo di tempo.

Gli esempi tratti dalla storia cinese servono a spiegare lo stesso concetto. La dinastia Chou durò settecento anni grazie al retto comportamento e alla devozione filiale del suo fondatore, il re Wen. La dinastia Ch'in invece, pur avendo avuto il merito di unificare la Cina, durò soltanto quindici anni a causa del nefasto comportamento del suo fondatore, il primo imperatore Ch'in. Secondo il Daishonin il successo di una dinastia dipende dal suo fondatore: se ha a cuore il benessere del suo popolo ed è capace di costruire una solida tradizione di rettitudine nel suo regno. La prosperità di un regno dipende dalla profondità degli ideali e dei principi su cui è fondato e dall'adesione convinta a questi ideali da parte della gente.

Sin dai tempi antichi le varie religioni hanno cercato di alleviare la sofferenza umana, tuttavia occorre distinguere fra l'insegnamento capace di spiegare la causa fondamentale della sofferenza e quelli che invece non la spiegano. Gli insegnamenti che si limitano a offrire una comprensione superficiale

12: Nella *Raccolta degli insegnamenti orali* si legge: «L'essenza di questa saggezza sono i tre tipi di saggezza di una singola mente», rott, pag. 24 e «L'essenza dei tre tipi di saggezza di una singola mente è Nam myoho renge kyo» (*Ibid.*, pag. 26).

delle verità della vita hanno una portata limitata e hanno vita breve. L'insegnamento di Nam myoho renge kyo invece è la Legge fondamentale della vita che ha il potere di condurre le persone all'Illuminazione fino all'eterno futuro, pertanto la sua influenza durerà in eterno sia perché è la Legge infinitamente profonda sia perché Nichiren ha lottato con altruismo, propagandola per primo. La profondità dell'insegnamento e una intensa lotta sono necessarie affinché kosen rufu avanzi e diventi una realtà.

Il movimento di kosen rufu è presente oggi in centonovantadue paesi e territori. Abbiamo raggiunto questo traguardo grazie all'impegno instancabile di tutti voi, i membri della Soka Gakkai Internazionale, che avete agito con lo stesso spirito dei primi tre presidenti e avete coltivato generosamente la fede direttamente legata a Nichiren. Questa forte fede è la sorgente di kosen rufu e la fonte della nostra e altrui felicità.

Per quale motivo i membri della Soka Gakkai Internazionale di tutto il mondo si stanno impegnando per la nobile causa di kosen rufu? Questo accade perché i primi due presidenti, Tsunesaburo Makiguchi e Josei Toda, si sono dedicati con altruismo alla propagazione della Legge in esatto accordo con lo spirito del Daishonin, insegnandoci a fare lo stesso.

Per noi le frasi «più profonde sono le radici» e «più lontana è la sorgente» significano avere una fede salda e profonda. Con il potere della fede possiamo trionfare su uno qualunque dei tre ostacoli e i quattro demoni⁽¹³⁾ che può sorgere nel corso delle nostre lotte nella vita e durante le nostre attività

13: Tre ostacoli e quattro demoni: vari ostacoli e impedimenti alla pratica del Buddismo. Sono elencati nel *Sutra del nirvana* e nel *Trattato sulla grande perfezione della saggezza* di Nagarjuna. I tre ostacoli sono: l'ostacolo delle illusioni e dei desideri, l'ostacolo del karma e l'ostacolo della retribuzione. I quattro demoni sono: l'impedimento delle illusioni e dei desideri, l'impedimento delle cinque componenti, l'impedimento della morte e l'impedimento del re demone del sesto cielo.

per kosen rufu. Mantenendo una forte motivazione interiore e la determinazione di lottare per kosen rufu, saremo capaci di riconoscere le funzioni demoniache per quello che sono e avere la meglio su di esse. Una fede profonda è come una spada affilata in grado di abbattere qualunque ostacolo.

Le frasi «più rigogliosi sono i rami» e «più lungo è il corso del fiume» indicano che se manteniamo la fede coraggiosa che permette di vincere su ogni difficoltà, godremo di successo e prosperità. La nostra vittoria sugli ostacoli diventerà allora il fondamento per il successo e il benessere dei nostri discendenti e delle generazioni future.

I nostri sforzi sinceri per kosen rufu, qui e ora, divengono la causa per la felicità e la prosperità nel presente e nel futuro. Tutto il nostro duro lavoro e gli sforzi di condividere il Buddismo di Nichiren si trasformano in fortuna per le nostre famiglie e le persone a noi care, per tutta l'eternità. Questo è il modo in cui opera il principio di causalità della Legge mistica.

Le tre virtù del Daishonin hanno la funzione di realizzare kosen rufu

Se la compassione di Nichiren è veramente grande e onnicomprensiva, Nam myoho renge kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l'eternità, perché ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone e sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza.

Secondo il principio secondo cui «più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume» il Daishonin dichiara che grazie ai suoi instancabili sforzi e alla sua profonda compassione verso gli esseri umani egli ha posto le basi eterne per l'illuminazione di tutte le persone. In questo famoso

passo proclama: «Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva, Nam myoho rengo kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l'eternità, perché ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone e sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza».

Il Daishonin ha potuto rivelare Nam myoho rengo kyo grazie alla lotta compassionevole che ha ingaggiato per individuare e propagare l'insegnamento corretto e nel passo citato si dice fermamente convinto che grazie alla sua profonda decisione Nam myoho rengo kyo si diffonderà in tutto il mondo e così tutte le persone che vivono nell'epoca dell'Ultimo Giorno potranno conseguire l'illuminazione.

Il voto del Budda consiste nel permettere a tutte le persone di conseguire l'illuminazione. La vasta propagazione dell'insegnamento corretto dopo la morte del Budda rappresenta il desiderio fondamentale di Shakyamuni, di Molti Tesori e di tutti i Budda presenti nelle varie dimensioni spazio-temporali. In questo passo del trattato Nichiren dichiara di aver reso quel desiderio una realtà.

Il passo richiama anche le tre virtù di genitore, maestro e sovrano incarnate dal Daishonin: «Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva» indica la virtù del genitore; «ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente» indica la virtù del maestro e «sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza» indica la virtù del sovrano.

La virtù del genitore è la funzione di allevare e prendersi cura delle persone. Il Daishonin riuscì nell'impresa di stabilire la Legge suprema per l'illuminazione delle persone dell'Ultimo Giorno perché aveva respinto a più riprese ostilità e persecuzioni molte dure e perché aveva manifestato la sua grande compassione durante l'epoca malvagia intrisa dei

tre veleni di avidità, collera e stupidità⁽¹⁴⁾ e non certo in un contesto sociale tranquillo e pacifico. Inoltre, combattendo contro i tre potenti nemici del Buddismo⁽¹⁵⁾ iniziò a far scorrere il grande fiume di kosen rufu per il bene delle generazioni future. La profondità e la vastità della sua compassione sono ineguagliabili.

La virtù del maestro rappresenta la funzione di guidare correttamente le persone. L'espressione «gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone» non si riferisce a una menomazione fisica, ma alla mancanza di consapevolezza della natura del *Dharma* inerente alla vita dovuta all'ignoranza, la causa fondamentale dell'illusione. Il Daishonin desiderava rompere l'oscurità che opprime la vita degli esseri umani, e attraverso le sue lotte di devoto del Sutra del Loto contro i tre ostacoli e quattro demoni cercò di indurre le persone a interrogarsi e a mettere in dubbio le loro credenze errate, affinché potessero risvegliarsi e abbracciare l'insegnamento corretto.⁽¹⁶⁾

La virtù del sovrano rappresenta la funzione di proteggere gli altri. La frase «sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza» testimonia lo sconfinato desiderio del Daishonin di impedire che anche una sola persona cadesse

14: I tre veleni di avida, collera e stupidità sono i mali fondamentali inerenti alla vita che danno origine alla sofferenza umana. Nel *Trattato sulla grande perfezione di saggezza* Nagarjuna li considera la fonte di tutte le illusioni e desideri. I tre veleni vengono chiamati in tal modo perché inquinano la vita delle persone e operano per impedire loro di rivolgere i loro cuori e le loro menti verso il bene.

15: Tre potenti nemici: tre tipi di persone arroganti che perseguitano coloro che propagano il Sutra del Loto nell'epoca malvagia successiva alla morte del Buddha. Sono descritti nella sezione in versi del tredicesimo capitolo del Sutra del Loto, *Incoraggiamento alla devozione*. Il Gran maestro Miao-lo li definisce laici arroganti, preti arroganti e falsi santi arroganti.

16: È un riferimento al principio di "rompere gli attaccamenti e suscitare il dubbio", un metodo usato dal Buddha per guidare le persone verso l'insegnamento corretto. Consiste nel provocare la mente attaccata agli insegnamenti inferiori, insinuando così il dubbio negli attaccamenti e inducendo le persone ad aspirare a una più profonda comprensione dell'insegnamento corretto.

nell'inferno della sofferenza incessante. Senza l'incrollabile impegno di sradicare la sofferenza e la povertà dalla faccia della terra è impossibile assicurare il benessere della gente.

Con la sua lotta intensa e generosa di propagare l'insegnamento corretto nella malvagia epoca dell'Ultimo Giorno il Daishonin è diventato l'esempio vivente delle tre virtù di genitore, maestro e sovrano.

Il Buddismo si concretizza sempre nell'azione. Le persone che ostentano la loro autorità e rivendicano di aver acquisito «la stessa illuminazione interiore del Budda», senza dimostrarlo concretamente con il loro comportamento, sono senza dubbio i successori spirituali dei sei maestri non buddisti⁽¹⁷⁾ dell'epoca di Shakyamuni.

Ereditando lo spirito altruistico del Daishonin, i primi due presidenti della Gakkai, Makiguchi e Toda, hanno preso l'iniziativa di realizzare kosen rufu nella società. Grazie alla Soka Gakkai, l'organizzazione dedicata a realizzare il mandato del Budda, «il grande fiume di kosen rufu» che ha la sua sorgente in Nichiren Daishonin scorre ora potentemente nella società del XXI secolo. È una realtà incontestabile. Le fondamenta di kosen rufu a livello mondiale sono state completate ed è giunto il tempo di trasformare questo grande fiume in un oceano di kosen rufu che abbraccia tutto il pianeta.

La frase «i benefici ottenuti in un solo giorno di pratica in questo mondo impuro» indica l'insegnamento della trasformazione

I suoi benefici [il beneficio della compassione di Nichiren nel

17: Sei maestri non buddisti: pensatori di grande influenza nell'India del tempo di Shakyamuni che ruppero apertamente con la vecchia tradizione vedica e sfidarono l'autorità brahmanica sull'ordine sociale indiano.

diffondere Nam myoho rengo kyo] superano quelli di Dengyo⁽¹⁸⁾ e di T'ien-t'ai, e anche quelli di Nagarjuna⁽¹⁹⁾ e Mahakashyapa.⁽²⁰⁾

I benefici di cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine⁽²¹⁾ non si possono paragonare ai benefici ottenuti in un solo giorno di pratica in questo mondo impuro. Duemila anni di propagazione nel Primo e nel Medio Giorno della Legge sono inferiori a un'ora di propagazione nell'Ultimo Giorno della Legge.

Questo [il fatto che Nichiren abbia stabilito Nam myoho rengo kyo come l'insegnamento che deve essere propagato nell'Ultimo Giorno della Legge] non dipende in alcun modo dalla saggezza di Nichiren, ma semplicemente dal fatto che i tempi sono maturi. In primavera sbocciano i fiori, in autunno appaiono i frutti. L'estate è calda, l'inverno è freddo. Questo non è forse dovuto al tempo?

Qui il Daishonin spiega che i benefici che si ottengono propagando ampiamente Nam myoho rengo kyo durante l'Ultimo Giorno superano quelli di Dengyo, T'ien-t'ai, Nagarjuna, e Mahakashyapa.

Durante la nostra epoca impura tutti gli sforzi volti a liberare la gente dalla sofferenza profondamente radicata nella

18: Dengyo (767-822): noto anche come Saicho. Fondò la scuola Tendai (cinese T'ien-t'ai). Confutò gli errori delle sei scuole di Nara, note scuole buddiste dell'epoca, elevò il Sutra del Loto al rango di insegnamento supremo e si dedicò alla costruzione di un centro sul Monte Hiei per l'ordinazione dei preti secondo i precetti Mahayana.

19: Nagarjuna (s.d.): filosofo Mahayana, originario dell'India meridionale, che si ritiene sia vissuto tra il 150 e il 250. Scrisse vari e importanti trattati, fra cui il *Trattato sulla Via di Mezzo*, apportando così un contributo inestimabile al pensiero buddista in Cina e in Giappone. Nichiren lo considera un successore di Shakyamuni che ha compreso correttamente il suo vero intento.

20: Mahakashyapa: uno dei dieci principali discepoli di Shakyamuni, famoso per la sua superiorità nelle pratiche ascetiche. Poco dopo la morte di Shakyamuni presenziò come capo dell'Ordine durante il primo concilio buddista. È considerato il primo dei successori del Buddha.

21: Terra della Perfetta Beatitudine: il nome della terra del Buddha Amida. Si narra che questa sia situata nella regione occidentale dell'universo. È anche chiamata Pura terra, Pura terra della Perfetta Beatitudine e Paradiso Occidentale.

loro vita diventano la causa di un immenso beneficio, perché come dice il Daishonin: «I benefici di cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine non si possono paragonare ai benefici ottenuti in un solo giorno di pratica in questo mondo impuro».

I momenti più duri sono una meravigliosa occasione per sfidarci nella pratica buddista e rafforzare la fede e tutti gli sforzi che facciamo per affrontarli si trasformano in un beneficio incalcolabile. Praticando in un ambiente comodo e privo di difficoltà – un tipo di pratica che Nichiren definisce «cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine» – non possiamo fare la nostra rivoluzione umana e se non lucidiamo e forgiame la nostra vita, non possiamo aspirare a conseguire la Buddità, neanche dopo cento anni di pratica.

Riferendosi alla pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine il Daishonin intendeva confutare severamente l'insegnamento della Scuola buddista della Pura terra (il *Nembutsu*), molto diffusa ai suoi tempi, secondo cui era preferibile dedicarsi alla pratica buddista solo *dopo* avere ottenuto la rinascita nella Pura terra. Molte tradizioni religiose incoraggiano i fedeli ad aspirare a una sorta di paradiso ultraterreno, ma il Daishonin insegna che il mondo in cui viviamo ora è il luogo dove dobbiamo praticare e che lo sforzo di aprirsi un varco mentre si affrontano prove ardue e tribolazioni è la vera pratica buddista per lucidare e forgiare la propria vita.

La frase «Un solo giorno di pratica in questo mondo impuro» racchiude il concetto dell'insegnamento della trasformazione, che è in grado di guidare alla vera felicità le persone che vivono in un'epoca impura. *Nam myoho renge kyo* è la grande Legge grazie a cui la condizione suprema dell'illuminazione del Budda scaturisce istantaneamente dalla nostra vita. Trasformando la nostra mente o atteggiamento possiamo trasformare immediatamente il nostro stato vitale.

Dato che viviamo in un'epoca malvagia, siamo destinati

a incontrare ogni giorno problemi e difficoltà, ed è evidente che la decisione di dedicarci a una missione nobile ci porrà di fronte a ostacoli ancora più temibili. In questo caso dobbiamo usare gli ostacoli e le difficoltà come una forte spinta per recitare Daimoku con impegno e sfidarci attivamente per superarli. Questa sfida quotidiana è la pratica del cambiamento che, se portata avanti nel tempo, ci permetterà di conseguire la Buddità in questa esistenza.

Possiamo trasformare questo mondo di *saha* così pieno di conflitti nella terra del Buddha e mettere in pratica il principio di adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese solo grazie all'insegnamento buddista della trasformazione fondamentale – cioè l'insegnamento che sottolinea l'importanza di agire in mezzo ai tumulti e allo scompiglio della società.

Il Daishonin dice che duemila anni di propagazione nel Primo e nel Medio Giorno della Legge sono inferiori a un'ora di propagazione nell'Ultimo Giorno della Legge. Il Buddismo del Primo e del Medio Giorno della Legge era rivolto alle persone dotate di capacità superiori⁽²²⁾ e in quelle epoche si potevano ottenere benefici anche attraverso insegnamenti parziali e impliciti.

L'Ultimo Giorno è un'epoca caratterizzata da contrasti e dispute,⁽²³⁾ in cui i sostenitori dei vari insegnamenti, tutti parziali e impliciti, rivendicano l'assoluta perfezione della

22: I discepoli del Buddha Shakyamuni sono suddivisi in tre gruppi in base al grado di capacità di comprensione dell'insegnamento: capacità superiore, intermedia e inferiore. Questo tipo di suddivisione fu utilizzata da T'ien-t'ai (538-597) e da altri studiosi nella loro opera di interpretazione del Sutra del Loto.

23: Epoca di contrasti e dispute: detta anche epoca dei conflitti. L'ultimo dei cinque periodi di cinquecento anni posteriori alla morte di Shakyamuni, descritti nel *Sutra della Grande raccolta*. Corrisponde all'inizio dell'Ultimo Giorno della Legge. Nel sutra il Buddha Shakyamuni parla al bodhisattva Magazzino di Luna dei primi quattro periodi di cinquecento anni che seguiranno la sua morte, affermando che nei successivi cinquecento anni tra i seguaci dei suoi insegnamenti si manifesteranno discordia e dispute e che la pura Legge ne risulterà oscurata e infine perduta.

propria scuola buddista. Questi insegnamenti agiscono come funzioni negative che bloccano la diffusione dell'insegnamento corretto. In un'epoca dominata dalla confusione e dal disordine, il Buddismo della semina (l'insegnamento di Nam myoho renge kyo) – che ha il potere di attivare direttamente la natura di Budda – è l'unico capace di condurre le persone sul sentiero dell'illuminazione. Ecco perché propagare l'insegnamento corretto durante l'Ultimo Giorno, anche per un breve periodo di tempo, ha meriti superiori alla diffusione di insegnamenti parziali e incompleti nell'arco dell'intera durata del Primo e del Medio Giorno della Legge.

L'epoca malvagia è il momento appropriato per aprire la strada al movimento di kosen rufu

Secondo il Daishonin il fatto di avere rivelato la Legge che deve essere propagata nell'ultima epoca, non è dipeso in alcun modo dalla sua saggezza, ma dal fatto che i tempi erano maturi. Non attribuendosi meriti personali il Daishonin dà prova di grande modestia, tuttavia affermando che ha proclamato la Legge perché era il momento appropriato per farlo, dice una grande verità: in ogni ambito della società umana le persone veramente grandi appaiono nel posto giusto al momento giusto, e a volte è l'epoca stessa a invocarne la comparsa.

Il Buddismo attribuisce particolare importanza al tempo, all'epoca. Quando la gente invoca un cambiamento spirituale, appare un santo che si fa promotore di quel cambiamento. L'epoca impura richiede l'apparizione di un Budda autentico il cui insegnamento sia capace di affrancare le persone dalla sofferenza e trasformare positivamente la storia. Sottolineando l'importanza del tempo, il Daishonin è assolutamente convinto che Nam myoho renge kyo sia l'insegnamento appropriato per l'epoca dell'Ultimo Giorno.

Nell'arco della storia umana e del Buddismo l'avvento dell'Ultimo Giorno – l'epoca in cui è apparso Nichiren Daishonin – ha segnato il passaggio dalla società dell'aristocrazia a quella della gente e ha posto le premesse per la creazione di una civiltà basata sugli scambi fra culture diverse e sulla mobilità delle persone su vasta scala, fenomeni che hanno contribuito allo sviluppo di una visione più globale della vita e di cambiamenti dinamici. In qualità di precursore di questa nuova era, il Daishonin ha rivelato e propagato la Legge di Nam myoho renge kyo, il cuore del Buddismo della gente e della religione universale.

Nell'era moderna la Soka Gakkai, l'organizzazione che per prima ha fatto conoscere il Buddismo di Nichiren Daishonin, è stata fondata nella prima metà del xx secolo, in un momento storico decisivo per la storia umana. La sua comparsa in quel frangente non è stata affatto casuale. Nonostante il pesante carico di due guerre mondiali e la proliferazione di ordigni nucleari che costituiscono una perenne minaccia alla sopravvivenza umana, il xx secolo ha inaugurato un'epoca completamente nuova. L'umanità si è imbarcata in attività economiche e di altro tipo su una scala globale e ha iniziato l'avventura nello spazio. Un'altra indiscutibile conquista del xx secolo è stata l'acquisizione della consapevolezza che le risorse del pianeta terra non sono illimitate, come dimostra la sempre maggiore opera di sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente. Nel secolo scorso si è anche radicata una profonda coscienza dei diritti umani, che ha portato alla abolizione della schiavitù e allo smantellamento dei regimi coloniali, alla creazione delle Nazioni Unite e di altre agenzie impegnate nella causa della pace.

La Soka Gakkai è stata fondata in questo contesto di cambiamenti incredibili, in un momento storico in cui l'umanità era alla ricerca di una nuova saggezza. Tenendo alta la bandiera della religione dell'umanesimo, abbiamo condiviso

la saggezza del Buddismo di Nichiren Daishonin con tantissime persone nel mondo, parlando loro dell'insegnamento capace di sbarrare la strada della povertà e di aprire il sentiero verso la realizzazione della vera felicità.

Makiguchi ha elaborato la filosofia della creazione di valore e ha formulato un sistema pedagogico per la creazione di valore come base per lo sviluppo del carattere umano. Il suo discepolo Toda ha promosso l'ideale della cittadinanza globale, ha invocato l'abolizione delle armi nucleari e ci ha esortati a compiere la nostra rivoluzione umana, o trasformazione interiore, offrendo a tutti noi la profonda saggezza necessaria per combattere l'oscurità fondamentale, che si è tragicamente manifestata nel ventesimo secolo. Come discepolo devoto di Toda, mi sto impegnando in dialoghi mirati a mettere in risalto la nostra comune umanità, per creare ponti che uniscano civiltà e fedi religiose differenti, per espandere la nostra rete dedicata al bene, e per fare del ventunesimo secolo un secolo di umanità, di vita e di pace. Se, come io credo, l'epoca Soka è veramente arrivata, «non è forse dovuto al tempo?».

«Prego il Budda per la vittoria finale»

A conclusione del trattato il Daishonin afferma che la propagazione di Nam myoho renge kyo nell'Ultimo Giorno successivo alla morte del Budda era il fervente desiderio del Budda e che lui ha realizzato il desiderio del Budda. Afferma inoltre che i meriti che Nichiren ha acquisito proclamando la grande Legge per l'illuminazione di tutte le persone e aprendo il sentiero di kosen rufu per l'eterna durata dell'Ultimo Giorno della Legge ritorneranno al suo al suo defunto maestro Dozen-bo.⁽²⁴⁾

24: Il Daishonin scrive: «Dal momento che la predizione del sutra non fu fatta in vano, è certo che tutto il popolo del Giappone reciterà Nam myoho renge kyo! Così il fiore tornerà alla

Nello scritto *Fiori e frutti* dice che il discepolo è come la pianta e il maestro è come la terra⁽²⁵⁾ Il fiore della vittoria che il discepolo fa sbocciare ritornerà immancabilmente alla terra sotto forma di buona fortuna per il maestro, poi da quella terra di maestro e discepolo sboccherà un nuovo profumato fiore della vittoria. Ho servito Toda con convinzione per sessantuno anni. Tuttora mi sto dedicando ogni giorno a kosen rufu con fresca determinazione per rispondere alle aspettative del mio maestro e per questo non temo nulla.

Toda era solito dire: «La più grande felicità di un mentore è avere un degno discepolo». Sono convinto che lui sarebbe felice dei miei sforzi.

Nel dicembre del 1957, poco dopo aver realizzato l'obiettivo di convertire settecentocinquantamila famiglie, Toda mi regalò una poesia, l'ultima che ricevetti da lui.

Vincere o perdere
fanno
parte della vita,
ma io prego il Budda
per la vittoria finale.

Vinciamo assolutamente! Trionfiamo alla fine anche sulla realtà più dura attraverso la preghiera basata sul voto! Vinciamo su tutte le avversità per suonare la campana della vittoria!

Il viso compassionevole di Toda, che credeva nel trionfo dei suoi discepoli, si erge davanti ai miei occhi.

radice, e l'essenza della pianta rimarrà nella terra. Il beneficio di cui ho parlato si accumulerà sicuramente nella vita dello scomparso Dozen-bo». *RSND*, vol. 1, pag. 659.

25: *RSND*, vol. 1, pag. 808. Nel Goshō *Fiori e frutti* si legge: «Se un albero ha radici profonde, i rami e le foglie non avvizziranno mai. Se la sorgente è inesauribile, il fiume non si prosciugherà mai. Senza legna il fuoco si spegne. Senza la terra le piante non crescono. Se io, Nichiren, sono diventato il devoto del Sutra del Loto e tutti parlano del prete Nichiren, sia bene che male, non lo devo forse unicamente al mio defunto maestro Dozen-bo? Nichiren è come la pianta e il suo maestro come la terra».

Il modo migliore per ripagare il nostro mentore è vincere. Con lo sguardo rivolto al 18 novembre, giorno del settantottesimo anniversario della Soka Gakkai [questa lezione è stata pubblicata sul numero di ottobre 2008 del *Daibyakurenge*] è arrivato il momento di creare un nuovo primato di vittorie di maestro e discepolo. Io credo nella vittoria assoluta dei miei amati discepoli, e attendo con impazienza di vedere la vittoria dei giovani che proseguiranno il loro cammino come miei veri discepoli.

